

Architettura e Rinascimento

Simone Amerigo

Sette preziosi saggi, sviluppati nell'arco di un ventennio dallo studioso tedesco Christoph Luitpold Frommel, costituiscono questo imponente volume (*Leo S. Olschki editrice*) patrocinato dal Centro Studi Leon Battista Alberti di Mantova. Incentrati sui rapporti tra alcuni architetti della cerchia albertiana e i loro committenti, gli studi di Frommel indagano e tentano di esporre nella maniera più

chiara possibile molti problemi tipici dell'architettura, sia civile sia religiosa, dell'Italia del secondo Quattrocento. Si parte analizzando il restauro, a opera di Bernardo Rossellino per volere di papa Nicolò V, della chiesa paleocristiana di S. Stefano Rotondo a Roma, corrispondente appieno all'ideale albertiano classico del tempio a pianta centrale. Si passa poi a uno studio inerente la nascita della

villa rinascimentale, in cui viene presa quale modello esemplare Villa Medici a Fiesole, realizzata su suggerimenti di Alberti da Antonio Manetti Ciaccheri per Giovanni de' Medici.

Il terzo saggio, vero fulcro centrale di tutto il volume, è incentrato sull'umanista e matematico Francesco del Borgo, unico personaggio che può davvero essere considerato allievo diretto di Leon

Battista Alberti, e la sua attività edilizia romana al servizio di Pio II Piccolomini prima e di Paolo II Barbo poi: dalla progettazione della nuova piazza S. Pietro alla costruzione della Loggia delle Benedizioni e della scalinata che porta a essa, dall'apertura della cappella di S. Andrea nella basilica vaticana alla realizzazione dei palazzi Venezia e S. Marco. Trova spazio nel libro anche Donato Bramante, con un'analisi della sua prima architettura, S. Maria presso S. Satiro a Milano, e dei problemi che ruotano intorno al

progetto della facciata. Alle tavole architettoniche conservate a Berlino, Urbino e Balthimora, tratte da disegni di Giuliano da Sangallo, è dedicato il quinto studio qui presente, mentre all'analisi dei lavori per la chiesa di S. Aurea a Ostia Antica, che evidenziano il rapporto tra Baccio Pontelli e il cardinale Giuliano della Rovere, è rivolto il sesto. La commissione del cardinal Raffaele Riario per il palazzo romano della Cancelleria, ritenuto il culmine massimo dell'architettura tardo quattrocentesca, è l'argomento cui si

rivolge l'ultimo approfondimento della raccolta. Frommel riesce nei suoi scritti, attraverso l'analisi attenta e puntuale delle architetture, a far emergere un lato degli studi finora alquanto trascurato: i rapporti diretti e indiretti tenuti da Alberti con gli altri architetti del tempo, che sfociano in progetti da lui ideati e a loro suggeriti.

**Architettura e committenza
da Alberti a Bramante**
C.L. Frommel
456 pp., 346 ill.
Brossura